

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PCIC812009

IC "M.K. GANDHI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PCIC812009	Medio Alto
PCEE81201B	
5 A	Medio - Basso
5 D	Medio Alto
PCEE81202C	
5 C	Medio Alto
5 E	Medio Alto
5 F	Medio Alto
PCEE81203D	
5 I	Medio - Basso
5 L	Medio Alto
PCEE81204E	
5 G	Basso
5 H	Medio Alto
PCEE81205G	
5 B	Alto
5 C	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PCIC812009	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PCIC812009	0.6	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PCIC812009	0.7	0.4	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio insiste sui Comuni di Rottofreno, Calendasco e Gragnano, paesi alle porte della città di Piacenza, caratterizzati da una recente espansione edilizia (di diverso grado), da un incremento della popolazione e dall'insediamento di numerose famiglie di origine non italiana che hanno trovato lavoro sul territorio. Attualmente la popolazione è composta da persone appartenenti al ceto medio. Le attività sono prevalentemente commerciali e della piccola e media industria, ma anche stagionali e di tipo agricolo.</p> <p>Il contesto socio-economico risulta eterogeneo, per cui gli alunni presentano situazioni personali e bisogni socio-culturali molto diversificati.</p> <p>L'incidenza di studenti stranieri rappresenta il 20,3% della popolazione scolastica.</p>	<p>Confrontando i dati si rileva che le famiglie con entrambi i genitori occupati, pur non essendo economicamente svantaggiate, hanno l'esigenza di affidare i figli ad una struttura che li "custodisca" per l'intera giornata e quindi li iscrivono al "Tempo Pieno". Tali studenti, salvo eccezioni, sono in genere meno accuditi, presentano un background medio-basso e una preparazione scolastica iniziale inferiore alla media. Tra di essi sono presenti numerosi figli di immigrati di prima e seconda generazione e provenienti da famiglie di origine meridionale. Diversamente, le famiglie in cui almeno uno dei due genitori non lavora, si orientano verso la scelta di iscrivere i propri figli ad un tempo scuola più breve, si occupano, in prima persona o ricorrendo a persone competenti, di supportare i ragazzi in orario extrascolastico e collaborano in modo più attivo con la scuola. Tali alunni presentano una preparazione scolastica migliore rispetto ai loro coetanei del Tempo pieno.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui operano le 11 scuole dell'Istituto Comprensivo di San Nicolò è caratterizzato da una frammentazione insediativa: oltre ai nuclei abitativi, vi sono molte località e case sparse, distanti in alcuni casi anche qualche chilometro dal centro, e dalle quali proviene una buona percentuale degli alunni frequentanti. Molti di loro possono usufruire dei servizi di trasporto comunale che le locali amministrazioni mettono a disposizione, sia in orario antimeridiano sia pomeridiano, nei giorni in cui sono previsti i rientri a scuola. Il territorio di riferimento è in piena espansione e non ha una sua radicata identità culturale; in esso la scuola rappresenta quindi un punto di riferimento significativo.</p> <p>Le risorse utili per la scuola sono rappresentate dalle comunità parrocchiali, dalle biblioteche comunali e dalle associazioni di vario genere presenti sul territorio. Pare opportuno evidenziare, come, in questi cinque anni, si sia fortemente sviluppata e consolidata la sinergia con i diversi attori del territorio in relazione alla elaborazione, alla progettazione ed alla realizzazione delle attività previste dall'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica. Non meno importante la collaborazione registrata da parte delle diverse amministrazioni locali per assecondare e garantire le mutate esigenze in termini di servizi essenziali per garantire la nuova organizzazione didattica sempre più personalizzata.</p>	<p>Il fatto che il Comprensivo insista su tre Comuni, che operi su 11 sedi ed abbia una popolazione scolastica di oltre 1600 alunni di età variabile tra i 3 e i 16 anni (causa ripetute bocciature), rende difficoltose le azioni di sistema indispensabili ad una gestione unitaria della istituzione scolastica, in vista del mandato istituzionale del successo formativo degli allievi.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura degli edifici è diversificata nelle undici sedi, variando da edifici con forti esigenze di interventi manutentivi che rendono difficoltosa anche l'attività didattica tradizionale ad edifici in buono/ottimo stato, idonei alle metodologie didattiche più innovative.</p> <p>Le sedi sono tutte ben raggiungibili con i mezzi pubblici ad eccezione dell'edificio sito nel Comune di Calendasco e della scuola dell'infanzia di Santimento.</p> <p>La scuola possiede una buona dotazione di strumenti tecnologici (LIM, tablet e PC sono presenti in tutte le aule e ambienti di apprendimento).</p> <p>Nell'Istituzione Scolastica sono presenti diversi laboratori dedicati e/o polivalenti (Biblioteche tradizionali/digitali, atelier creativo...).</p> <p>Gli operatori economici del territorio contribuiscono frequentemente alle esigenze economiche della scuola, elargendo risorse destinate all'ampliamento dell'offerta formativa sulla base delle richieste elaborate dal Collegio dei docenti.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili (istituzionali) sono limitate e costringono spesso ad una scelta in ordine alle priorità stabilite in relazione al miglioramento dell'Offerta Formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PCIC812009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PCIC812009	144	80,9	34	19,1	100,0
- Benchmark*					
PIACENZA	3.037	77,7	873	22,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PCIC812009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PCIC812009	8	5,6	49	34,0	50	34,7	37	25,7	100,0
- Benchmark*									
PIACENZA	99	3,3	738	24,3	1.163	38,3	1.037	34,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PCIC812009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PCIC812009	25	19,4	25	19,4	25	19,4	54	41,9
- Benchmark*								
PIACENZA	614	22,0	517	18,5	610	21,8	1.055	37,7
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIACENZA	22	66,7	-	0,0	11	33,3	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	8,3	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	54,2	41,5	20,8
	Più di 5 anni	37,5	47,2	54,3
Situazione della scuola: PCIC812009	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	33,3	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	28,9	20,6
	Più di 5 anni	16,7	20,3	24,4
Situazione della scuola: PCIC812009		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'anzianità di servizio del personale è equamente distribuita (circa il 19% per ciascun livello) tra i livelli neoassunti, 2-5 anni e 6-10 anni; oltre il 40% supera i 10 anni di servizio. Dall'analisi del funzionamento effettivo si può rilevare un buon equilibrio tra l'esperienza e la competenza degli "anziani" e l'entusiasmo e le "competenze innovative" dei giovani e di un gruppo docenti con esperienza, aperti al rinnovamento di metodologie didattiche utilizzate.</p> <p>Si rileva una stabilità notevole degli insegnanti della scuola dell'infanzia e maggiore sulla scuola secondaria rispetto a quella primaria.</p> <p>Un buon gruppo di docenti è disponibile alla formazione individuale e possiede competenze professionali certificate in diversi ambiti : linguistico, informatico, BES, educazione alla salute, didattica e metodologia.</p>	<p>Disponibilità delle risorse economiche, per riconoscere il maggior impegno e le maggiori competenze dei docenti, non sempre adeguata alle necessità.</p> <p>Disponibilità e motivazione dei docenti non sempre adeguate.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PCIC812009	97,4	97,6	98,9	99,4	98,8	96,2	99,5	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PIACENZA	98,9	99,2	99,5	99,8	99,6	98,9	99,5	99,8	99,8	99,7
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PCIC812009	90,8	94,3	98,2	98,2
- Benchmark*				
PIACENZA	97,3	97,5	98,3	98,0
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PCIC812009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PIACENZA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PCIC812009	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*			
PIACENZA	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PCIC812009	1,7	1,1	0,0	1,1	0,0
- Benchmark*					
PIACENZA	1,7	1,6	1,6	1,7	1,3
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PCIC812009	1,8	2,5	1,2
- Benchmark*			
PIACENZA	1,5	1,7	1,2
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PCIC812009	2,7	1,6	0,6	1,7	1,8
- Benchmark*					
PIACENZA	2,9	2,3	2,0	2,4	2,1
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PCIC812009	2,9	0,6	3,5
- Benchmark*			
PIACENZA	1,9	2,1	1,9
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria il numero di studenti non ammessi alla classe successiva rientra in percentuale nella media nazionale ed è inferiore in modo non significativo alla media regionale e provinciale per le classi prime, seconde e terze. Rispetto ai dati ottenuti, i criteri di valutazione adottati dalla scuola primaria appaiono generalmente adeguati a misurare il successo formativo degli studenti.</p> <p>Nella scuola secondaria, analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si registra una considerevole diminuzione dei non ammessi alla classe successiva ed un aumento della percentuale di studenti con esito in uscita massimo. Non si registrano casi di abbandono scolastico.</p>	<p>I casi di non ammissione alla classe successiva registrati alla scuola primaria, seppur coerenti, a livello statistico, con i livelli nazionale e regionale, evidenziano una concentrazione anomala in termini di plesso/consiglio di classe.</p> <p>Nella scuola secondaria si rileva che, al termine del percorso, una parte consistente degli allievi si colloca nelle fasce più basse (gli allievi con voto finale 6 o 7 superano il 50% del totale, coerentemente con quanto registrato agli altri livelli di analisi dei dati. I casi di non ammissione sono allineati alla media nazionale, regionale e provinciale. Per quanto riguarda il voto massimo si rileva un dato superiore alla media nazionale, ma il giudizio di lode rappresenta una percentuale decisamente inferiore alla media (circa la metà del dato nazionale). I dati emersi inducono ad ipotizzare una revisione dei criteri di valutazione, per una più efficace misurazione del successo formativo degli studenti adeguata anche al riconoscimento ed alla valorizzazione delle eccellenze e dei talenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, con alcuni trasferimenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia generalmente una situazione di equilibrio; in pochi casi eccezionali si registra una concentrazione anomala in alcune fasce. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti in uscita con il minimo dei voti è aumentata, ma contemporaneamente è diminuito il numero di studenti non ammessi alla classe successiva/Esame di Stato. La quota di studenti con esito 10 è aumentata, in corrispondenza di una diminuzione della quota di studenti con esito 9.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PCIC812009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	42,2	↓	↓	↓	n.d.	45,1	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81201B	35,3	n/a	n/a	n/a	n/a	46,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81201B - 2 A	37,4	↓	↓	↓	n.d.	44,7	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81201B - 2 D	33,1	↓	↓	↓	n.d.	48,6	↔	↓	↓	n.d.
PCEE81202C	39,2	n/a	n/a	n/a	n/a	40,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81202C - 2 C	34,1	↓	↓	↓	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81202C - 2 D	43,7	↓	↓	↓	n.d.	38,4	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81202C - 2 E	34,1	↓	↓	↓	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81202C - 2 F	43,7	↓	↓	↓	n.d.	38,4	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81203D	44,5	n/a	n/a	n/a	n/a	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81203D - 2 A	44,5	↓	↓	↓	n.d.	51,1	↑	↔	↔	n.d.
PCEE81203D - 2 I	44,5	↓	↓	↓	n.d.	51,1	↑	↔	↔	n.d.
PCEE81204E	40,6	n/a	n/a	n/a	n/a	44,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81204E - 2 A	45,8	↓	↓	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81204E - 2 B	35,4	↓	↓	↓	n.d.	47,2	↔	↓	↓	n.d.
PCEE81204E - 2 G	35,4	↓	↓	↓	n.d.	47,2	↔	↓	↓	n.d.
PCEE81204E - 2 H	45,8	↓	↓	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81205G	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81205G - 2 A	56,9	↑	↑	↑	n.d.	48,2	↔	↓	↓	n.d.
PCEE81205G - 2 B	45,5	↓	↓	↓	n.d.	43,7	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81205G - 2 B	45,5	↓	↓	↓	n.d.	43,7	↓	↓	↓	n.d.
PCEE81205G - 2 C	56,9	↑	↑	↑	n.d.	48,2	↔	↓	↓	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↔	↓	↓	-3,2	49,1	↔	↓	↓	-7,6
PCEE81201B	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81201B - 5 A	73,0	↑	↑	↑	9,1	61,1	↑	↑	↑	6,0
PCEE81201B - 5 D	66,0	↑	↑	↑	0,5	55,4	↑	↑	↑	-0,7
PCEE81202C	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	42,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81202C - 5 C	57,6	↓	↓	↓	-6,8	40,8	↓	↓	↓	-14,0
PCEE81202C - 5 E	57,6	↓	↓	↓	-6,8	40,8	↓	↓	↓	-14,0
PCEE81202C - 5 F	66,8	↑	↑	↑	1,0	44,3	↓	↓	↓	-12,4
PCEE81203D	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a	38,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81203D - 5 I	56,8	↓	↓	↓	-6,5	37,6	↓	↓	↓	-18,5
PCEE81203D - 5 L	58,1	↓	↓	↓	-7,3	39,3	↓	↓	↓	-16,9
PCEE81204E	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	43,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81204E - 5 G	58,9	↓	↓	↓	-0,0	47,4	↓	↓	↓	-4,3
PCEE81204E - 5 H	52,2	↓	↓	↓	-12,9	40,1	↓	↓	↓	-15,3

Istituto: PCIC812009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
PCEE81204E - 5H	52,2	↓	↓	↓	-12,9	40,1	↓	↓	↓	-15,3
PCEE81205G	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PCEE81205G - 5B	60,2	↔	↓	↓	-5,9	52,6	↔	↔	↑	-3,6
PCEE81205G - 5C	64,5	↑	↔	↑	-3,1	57,3	↑	↑	↑	-0,5
		60,9	60,7	57,6			51,1	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,9	↓	↓	↑	n.d.	46,8	↓	↓	↓	n.d.
PCMM81201A	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PCMM81201A - 3A	61,2	↔	↔	↑	n.d.	40,6	↓	↓	↓	n.d.
PCMM81201A - 3B	59,3	↔	↓	↑	n.d.	46,5	↓	↓	↓	n.d.
PCMM81201A - 3C	62,8	↑	↑	↑	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
PCMM81202B	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PCMM81202B - 3G	54,5	↓	↓	↓	n.d.	47,7	↓	↓	↔	n.d.
PCMM81202B - 3H	47,5	↓	↓	↓	n.d.	35,0	↓	↓	↓	n.d.
PCMM81203C	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PCMM81203C - 3E	66,0	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
PCMM81203C - 3F	56,6	↓	↓	↓	n.d.	49,5	↓	↓	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PCEE81201B - 2 A	11	3	3	1	3	9	3	4	2	4
PCEE81201B - 2 D	13	5	1	0	2	6	5	3	1	5
PCEE81202C - 2 C	13	1	1	1	3	12	0	3	0	4
PCEE81202C - 2 D	10	2	3	0	7	13	5	1	1	2
PCEE81202C - 2 E	13	1	1	1	3	12	0	3	0	4
PCEE81202C - 2 F	10	2	3	0	7	13	5	1	1	2
PCEE81203D - 2 A	6	2	4	1	4	5	4	5	1	3
PCEE81203D - 2 I	6	2	4	1	4	5	4	5	1	3
PCEE81204E - 2 A	6	1	2	0	7	10	2	0	0	4
PCEE81204E - 2 B	10	3	1	0	2	6	4	3	0	3
PCEE81204E - 2 G	10	3	1	0	2	6	4	3	0	3
PCEE81204E - 2 H	6	1	2	0	7	10	2	0	0	4
PCEE81205G - 2 A	3	6	3	1	10	8	4	4	3	5
PCEE81205G - 2 B	10	4	2	1	8	10	6	3	0	6
PCEE81205G - 2 B	10	4	2	1	8	10	6	3	0	6
PCEE81205G - 2 C	3	6	3	1	10	8	4	4	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PCIC812009	45,6	15,0	11,1	2,8	25,6	43,4	18,1	14,3	4,4	19,8
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PCEE81201B - 5 A	1	1	6	5	7	1	3	3	6	7
PCEE81201B - 5 D	2	5	3	4	5	3	4	6	2	5
PCEE81202C - 5 C	4	6	1	2	1	6	3	1	2	0
PCEE81202C - 5 E	4	6	1	2	1	6	3	1	2	0
PCEE81202C - 5 F	2	1	2	4	2	4	4	1	1	2
PCEE81203D - 5 I	3	4	2	3	0	7	3	1	1	0
PCEE81203D - 5 L	5	0	2	5	1	5	4	1	2	1
PCEE81204E - 5 G	5	2	3	3	2	6	4	0	1	4
PCEE81204E - 5 H	6	5	4	3	0	6	6	2	2	0
PCEE81205G - 5 B	5	3	3	5	3	4	3	3	3	6
PCEE81205G - 5 C	2	5	5	3	5	1	4	6	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PCIC812009	21,7	19,9	19,2	23,0	16,2	27,0	23,9	15,1	13,8	20,1
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PCMM81201A - 3 A	3	8	2	1	9	11	3	1	1	7
PCMM81201A - 3 B	3	5	7	6	4	6	6	5	3	5
PCMM81201A - 3 C	3	4	6	3	7	2	7	4	3	8
PCMM81202B - 3 G	5	6	2	2	3	6	1	3	2	6
PCMM81202B - 3 H	4	5	1	4	0	7	3	0	2	2
PCMM81203C - 3 E	1	0	7	2	7	3	5	1	1	7
PCMM81203C - 3 F	5	3	2	2	5	7	1	1	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PCIC812009	17,5	22,6	19,7	14,6	25,6	30,4	18,8	10,9	9,4	30,4
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'Istituzione scolastica si nota una riduzione della variabilità dei risultati fra le classi ed un'equa distribuzione dei livelli all'interno delle classi.</p> <p>I risultati delle prove evidenziano una distribuzione equa fra i generi e indipendente dalla cittadinanza, con alcune situazioni in cui i risultati degli allievi stranieri superano quelli degli allievi italiani.</p> <p>I risultati ottenuti nelle prove INVALSI sono considerati affidabili e rappresentano in modo abbastanza fedele le competenze degli allievi. Gli studenti stranieri dell'Istituto ottengono generalmente punteggi significativamente superiori rispetto a quelli dell'Emilia Romagna, del Nord-Est e dell'Italia.</p> <p>Le distribuzioni dei risultati appaiono omogenee all'interno dell'istituzione scolastica, ad eccezione dei diversi tempi scuola della primaria.</p> <p>Le performance in termini di risultati degli studenti migliorano nel passaggio dalle classi seconde (soprattutto per la prova di italiano) alle classi quinte.</p> <p>Il cheating è presente in pochi casi limitati dove assume un valore molto al di sotto del limite di criticità.</p>	<p>Gli allievi dell'istituto nelle prove di Italiano e Matematica raggiungono generalmente punteggi inferiori sia rispetto al punteggio medio italiano, sia rispetto al punteggio dell'area di riferimento, sia rispetto al punteggio della regione di appartenenza.</p> <p>Tendenzialmente l'effetto scuola è allineato alla media nazionale (eccezione classi quinte - prova di matematica), ma i risultati sono sotto la media.</p> <p>La percentuale degli studenti al livello 1 è generalmente più alta della media nazionale, di area di riferimento e della regione.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media o poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto per le classi seconde, sia per italiano che per matematica, registra risultati inferiori agli standard. Nelle classi quinte i risultati sono allineati alla media regionale, ma inferiori alla media nazionale e di area (sia per italiano che per matematica). Nelle classi terze della secondaria di primo grado i risultati della prova di italiano sono superiori alla media Italia, ma inferiori agli altri standard di riferimento; per la prova di matematica i risultati sono inferiori agli standard di riferimento. La percentuale di studenti che si colloca ai "livelli 1 e 2" è quasi sempre superiore alla media nazionale, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado.

La varianza nelle classi è leggermente superiore a quella media, evidenziando una composizione delle classi equiterogenea e una adeguata distribuzione degli studenti per livello di valutazione.


Gli esiti evidenziano una distribuzione " omogenea" indipendente dal genere e dalla cittadinanza.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso il comportamento, sulla base di criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei Docenti.</p> <p>La maggior parte degli studenti raggiunge comunque un livello di competenze chiave buono ed una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e dell'autoregolazione dell'apprendimento. Il livello di alcune classi può essere ritenuto ottimale.</p> <p>Agli allievi di cui si osserva un atteggiamento poco motivato viene proposto un percorso pomeridiano di didattica laboratoriale finalizzato al consolidamento delle competenze sociali, con la presenza di un educatore.</p> <p>Agli alunni che dimostrano disponibilità e competenze sociali elevate viene proposto di collaborare con i compagni in difficoltà in un'attività di peer-education.</p>	<p>Non sono stati ancora individuati indicatori/questionari o altri strumenti utili ad una più obiettiva valutazione di queste competenze, limitata all'osservazione del comportamento medesimo.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta assai eterogeneo.</p> <p>Il percorso attivato è per il momento solo pomeridiano. Ciò limita l'efficacia dei risultati che potrebbero essere più significativi se tale percorso avesse uno sviluppo anche durante le ore curricolari per dare l'opportunità di una proposta personalizzata ancora più calibrata a quegli alunni che faticano a seguire un percorso scolastico tradizionale.</p> <p>Questo ulteriore sviluppo non è stato ancora possibile a causa della mancanza di risorse umane ed economiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello medio delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' più che buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le occasioni di riscontro informale sul successo formativo degli allievi sul percorso successivo, confermano le valutazioni espresse dai Consigli di Classe, in merito agli allievi che hanno seguito il consiglio orientativo.</p> <p>Nell'Istituto, da anni viene organizzato un percorso orientativo finalizzato sia alla conoscenza della proposta formativa del territorio sia all'approfondimento delle attitudini personali dell'alunno; quest'ultimo con la collaborazione di personale specialistico e con il coinvolgimento delle famiglie interessate.</p>	<p>Si registra un elevato tasso di non ammissione alla classe successiva dalla prima alla seconda (secondaria di primo grado), con uno scarto dell'8% circa rispetto al territorio provinciale e regionale e comunque del 5% rispetto al dato nazionale.</p> <p>Non è ancora stato approntato un sistema di rilevazione puntuale degli esiti nel percorso scolastico successivo (secondaria di secondo grado).</p> <p>Il consiglio orientativo viene seguito nella percentuale del 70% circa. Questo risultato è verosimilmente da attribuire ad una maggiore propensione delle famiglie verso gli indirizzi di studio "più forti" (licei, istituti tecnici) e talvolta alla scarsa consapevolezza delle attitudini/capacità degli allievi da parte delle famiglie stesse.</p> <p>Rispetto al percorso di orientamento scolastico e personale si registra una scarsa partecipazione delle famiglie sia a livello quantitativo che qualitativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Inoltre anche i risultati delle prove InValSI mostrano una tendenza generalmente positiva con un trend, per quasi tutte le classi in miglioramento, sia per italiano che per matematica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5	4,9	4,4
	3-4 aspetti	5	5,5	4,2
	5-6 aspetti	55	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	35	42,4	57,8
Situazione della scuola: PCIC812009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,9	5,3	4,6
	3-4 aspetti	5,9	5,3	4,2
	5-6 aspetti	35,3	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	52,9	44,7	58
Situazione della scuola: PCIC812009		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	80	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	25	17,2	27
Altro	Dato mancante	10	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,4	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,4	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	5,9	7,7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti ha elaborato un curricolo verticale per competenze, evidenziando i traguardi da conseguire alla fine di ogni anno e le competenze trasversali delle diverse discipline. I docenti progettano per dipartimenti disciplinari, anche in verticale su tutti gli ordini di scuola presenti nell'Istituzione scolastica. Frequentemente gli incontri vengono autoconvocati dai gruppi di lavoro.	Non sempre il curricolo viene utilizzato come strumento di lavoro. Il Collegio dei Docenti non ha utilizzato alcuna quota di autonomia/flessibilità curricolare attenendosi alle quote per disciplina previste dalle indicazioni nazionali. In alcuni casi le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa non risultano ben raccordate con il curricolo di Istituto e i relativi obiettivi interni di abilità/competenze da raggiungere non vengono ben esplicitati. Andrebbe potenziata l'analisi delle scelte adottate e il monitoraggio della progettazione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	29	54,7
Situazione della scuola: PCIC812009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	67,1	74,8
Situazione della scuola: PCIC812009		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	12,5	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	31	51,7
Situazione della scuola: PCIC812009		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,7	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	37,6	51
Situazione della scuola: PCIC812009		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elaborazione di griglie e/o criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti di discipline.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite su compiti autentici, per valutare le competenze e la distribuzione in livelli degli studenti (per tutte le classi, ad eccezione delle classi prime della Scuola primaria) con criteri di valutazione comuni (sa griglia che rubrica di valutazione).</p> <p>La scuola progetta e realizza attività didattiche specifiche (per classi aperte, alta personalizzazione, alto potenziale e didattica laboratoriale), calibrate in base alle attitudini e alle potenzialità dei singoli studenti (personalizzazione e individualizzazione dei curricoli).</p>	<p>Il curricolo viene progettato per competenze ma la valutazione resta in alcuni casi ancora ancorata alle conoscenze.</p> <p>Nonostante l'elaborazione di griglie e/o criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti di discipline, emergono ancora difficoltà nell' uniformare la valutazione di prove non strutturate e in taluni casi anche strutturate. Per tale motivo, è stata effettuata la scelta di far elaborare le prove comuni da un gruppo di esperti.</p> <p>Il diverso grado di utilizzo dei criteri comuni non dipende dalle discipline ma dalla tipologia di prove.</p> <p>La scuola non utilizza in modo diffuso e condiviso (solo alcuni docenti) strumenti di valutazione autentica o rubriche di valutazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti hanno definito criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti e le discipline. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, costruite da un gruppo di esperti, con criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi di recupero e di potenziamento didattico a seguito della valutazione degli studenti (personalizzazione ed individualizzazione dei curricula).</p>	<p>Alla progettazione del curricolo verticale per competenze non sempre corrisponde un'effettiva valutazione delle competenze, specie nella scuola secondaria di primo grado, dove diversi docenti valutano ancora il possesso di conoscenze.</p> <p>Non vengono utilizzate prove di valutazione autentiche/rubriche di valutazione (se non in pochi casi).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per dipartimenti ed ambiti disciplinari, con il coinvolgimento di tutti i docenti dei diversi ordini di scuola presenti nella Istituzione Scolastica. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita (classe quinta primaria , classe terza secondaria di primo grado). I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. I risultati della valutazione sono oggetto di riflessione individuale e collegiale da parte dei docenti, che traggono spunto per la successiva riprogettazione didattica. Un percorso di sviluppo professionale e di condivisione a livello di comunità educativa è stato avviato ed è tuttora in atto riguardo ai punti di debolezza specificati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	70	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	30	19,6	16,5
Situazione della scuola: PCIC812009		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	82,4	75,9	73
	Orario ridotto	5,9	6,2	12,6
	Orario flessibile	11,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: PCIC812009		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PCIC812009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	45	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	70,6	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	70,6	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	5,9	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	11,8	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,9	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PCIC812009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	35	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	70,6	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	88,2	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	11,8	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	11,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti individua figure di coordinamento degli spazi laboratoriali che ne curano il funzionamento e l'aggiornamento dei materiali.</p> <p>Il Collegio dei Docenti individua figure di coordinamento delle diverse attività di progetto laboratoriale (L.A.R.S.A. e laboratori interdisciplinari).</p> <p>Le aule hanno una buona dotazione tecnologica e di supporti didattici (biblioteche di classe, LIM, tablet, Pc...). Le attività laboratoriali vengono svolte in aule dedicate (musica, arte, scienze e inglese) e/o multifunzionali.</p> <p>La scuola gestisce il tempo come risorsa per l'apprendimento organizzando in modo adeguato l'orario scolastico (distribuzione delle discipline lungo l'arco della giornata in base al livello di concentrazione/applicazione richiesto), anche attraverso la rimodulazione della durata dell'unità oraria (55 min. per la Scuola Secondaria di primo grado), con rientri pomeridiani curricolari , pomeriggi tematici e giornate a tema.</p>	<p>Alcune sedi fruiscono in minor misura degli spazi laboratoriali per ragioni logistiche (dislocazione delle 11 sedi/10 edifici in 3 diversi comuni).</p> <p>Non sempre gli spazi disponibili vengono utilizzati dai docenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che prevedono la collaborazione tra docenti (classi aperte e conseguente lavoro per gruppi di livello per italiano e matematica). Anche se non in modo diffuso diversi insegnanti sperimentano metodologie didattiche "innovative" (CLIL nella scuola primaria, potenziamento musicale nella scuola primaria, uso delle tecnologie per la didattica, classi 2.0, flipped classroom, didattica laboratoriale...), nell'ottica di una dimensione riflessiva della loro professionalità.	La realizzazione degli interventi deliberati dal Collegio dei Docenti è spesso subordinata alla disponibilità ad interagire/collaborare dei singoli docenti/Consigli di Classe, producendo di conseguenza una situazione eterogenea all'interno dell'Istituzione Scolastica. Analoghi analisi può essere fatta in relazione alla disponibilità alla sperimentazione di metodologie didattiche "innovative" e, conseguentemente, alla dimensione riflessiva della professionalità docente.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:PCIC812009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,3	4	4,2
Un servizio di base		4,3	9,9	11,8
Due servizi di base		17,4	21,3	24
Tutti i servizi di base		73,9	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PCIC812009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	59,1	71,8	74,6
Un servizio avanzato		27,3	19,2	18,2
Due servizi avanzati		13,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la lettura critica del regolamento di Istituto.
I comportamenti problematici degli studenti all'interno dell'Istituzione Scolastica vengono affrontati mettendo in campo azioni differenziate in base al livello scolastico considerato. La scuola adotta, già a partire dai primi anni della scuola primaria, specifiche strategie per la promozione di competenze sociali, attraverso l'assegnazione di ruoli e di responsabilità. Diverse attività sono mirate a favorire lo spirito di gruppo e di collaborazione. Gli allievi della scuola secondaria esercitano le loro competenze sociali in attività di simulazione politica - Consiglio Comunale dei Ragazzi -, avendo così l'opportunità di confronto concreto con la realtà territoriale che li circonda; attraverso attività di volontariato ed incontri su problematiche relazioni fra i giovani (bullismo e cyberbullismo) con esperti . Inoltre vengono stimolati sull'uso consapevole degli strumenti tecnologici e sulla netiquette dei social media.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un limite è rappresentato dalla diversa interpretazione delle regole da parte degli insegnanti e quindi da un diverso livello di applicazione delle regole medesime.
Non sempre le azioni proposte dalla scuola per affrontare i comportamenti problematici degli studenti sortiscono l'efficacia ipotizzata.
Il livello di coinvolgimento degli allievi nelle diverse attività volte alla promozione delle competenze sociali è spesso legato alla disponibilità dei sigoli docenti/Consigli di Classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	4,2	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	66,7	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	29,2	35,9	23,1
Situazione della scuola: PCIC812009		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Prioritariamente l'intervento dell'insegnante di sostegno è rivolto allo studente disabile.</p> <p>La formulazione dei Piani Educativi Individualizzati è solitamente a carico del docente di sostegno; il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato abbastanza regolarmente.</p> <p>Anche per gli allievi con Bes vengono redatti appositi PDP, anche in formato digitale, aggiornati e monitorati con sufficiente regolarità.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e sui temi interculturali per la valorizzazione delle diversità. La realizzazione di tali interventi migliora la qualità dei rapporti tra gli studenti e gli esiti delle prove InValsi confermano l'efficacia degli interventi.</p>	<p>Non sempre le attività, previste allo specifico scopo, riescono a favorire l'inclusione.</p> <p>La didattica per l'inclusione coinvolge solo sporadicamente gli allievi della classe.</p> <p>La condivisione da parte del consiglio di classe del PEI e dei PDP è spesso formale e non sostanziale.</p> <p>L'individuazione degli allievi con Bes è ancora troppo legata alla soggettività del consiglio di classe.</p> <p>L'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati viene ancora vissuto come un problema e non come una potenziale risorsa.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	20	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	55	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	10	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	35	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	0	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	58,8	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,1	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,4	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,2	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,6	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	82,4	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	76,5	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	17,6	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per andare incontro alle esigenze degli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento vengono realizzate attività di recupero in itinere o extracurricolari.

I livelli di apprendimento di questi allievi vengono monitorati anche per ricalibrare gli obiettivi del loro curriculum.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, attraverso la realizzazione di laboratori specifici.

Per l'individualizzazione in funzione dei Bes i mediatori didattici più utilizzati sono: la semplificazione, l'uso degli strumenti compensativi e di metodi di valutazione che valorizzino il percorso individualizzato. Inoltre si favorisce l'attivazione di gruppi di livello per classi parallele lavorando alternativamente sulle debolezze e sui punti di forza.

L'efficacia di tali interventi risulta legato, oltre che alla competenza dei docenti, anche alla motivazione degli studenti.

L'utilizzo è legato alla discrezionalità dei consigli di classe, anche in funzione della loro opportunità.


Normalmente gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli con un contesto socio-culturale di provenienza medio-basso, con scarse possibilità di essere aiutati nel proprio contesto familiare.

La realizzazione dell'attività per classi parallele nella Scuola primaria viene resa difficoltosa nelle situazioni di tempi scuola eterogenei o di monosezione nel plesso.

Nella Scuola Secondaria di primo grado un limite alla realizzazione delle classi aperte è rappresentato dalla complessità dell'organizzazione oraria.

Un grosso limite per affrontare questa problematica è rappresentato dall'esiguità delle risorse umane ed economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione non sono sempre efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è generalmente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti dipende spesso dal consiglio di classe. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	95	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	55	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	85	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	80	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	20	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	94,1	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	76,5	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	94,1	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	58,8	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	64,7	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	58,8	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	23,5	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per la formazione delle classi. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro il collegio dei docenti ha elaborato un curricolo verticale. I risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro vengono normalmente monitorati. Sono state individuate alcune figure di riferimento per la continuità. Mantenimento, quando è possibile (buone relazioni nel gruppo classe, equieterogeneità, buona distribuzione per genere e per numero studenti stranieri...), della composizione del gruppo classe di partenza.</p>	<p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sempre sono efficaci, anche per lo sviluppo di dinamiche non prevedibili nel gruppo-classe e per il diverso approccio dei docenti (da prevalentemente educativo a prevalentemente didattico nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria; da globale a disciplinare nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria).</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PCIC812009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	76,5	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	76,5	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	64,7	58	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	88,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	76,5	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	41,2	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	94,1	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	41,2	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi della scuola secondaria dell'istituzione scolastica. La scuola realizza inoltre attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coinvolgendo tutte le realtà scolastiche del territorio.</p> <p>Tali attività sono rivolte anche alle famiglie.</p> <p>Il consiglio orientativo della scuola viene seguito da circa il 70% degli allievi.</p>	<p>La scuola non riesce ad orientare efficacemente gli allievi scolasticamente più deboli, teoricamente più adatti ad un percorso d'istruzione professionale o tecnica, a causa di una carenza d'informazione da parte delle famiglie e di una scarsa consapevolezza delle stesse riguardo alle attitudini dei figli. Di notevole ostacolo risulta inoltre l'azione di marketing messa in campo dalle scuole secondarie di secondo grado, al fine di "accaparrarsi" un maggior numero di allievi, spesso volutamente "cieca" di fronte alle effettive attitudini/propensioni/capacità degli allievi, difficile da contrastare a livello di singola istituzione scolastica, ma che andrebbe invece affrontata a livello di sistema.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi della Scuola Secondaria dell'istituzione scolastica. La Scuola realizza inoltre attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, coinvolgendo tutte le realtà scolastiche e produttive del territorio.</p> <p>Tali attività sono rivolte anche alle famiglie.</p> <p>Il consiglio orientativo della scuola viene seguito da più dell'80% degli allievi.</p>	<p>La scuola non sempre riesce ad orientare efficacemente gli allievi scolasticamente più deboli, teoricamente più adatti ad un percorso d'istruzione professionale o tecnica, a causa di una carenza d'informazione da parte delle famiglie e di una scarsa consapevolezza delle stesse riguardo alle attitudini dei figli. Di notevole ostacolo risulta inoltre l'azione di marketing messa in campo dalle scuole Secondarie di Secondo grado, al fine di "accaparrarsi" un maggior numero di allievi, spesso volutamente "cieca" di fronte alle effettive attitudini/propensioni/capacità degli allievi, difficile da contrastare a livello di singola istituzione scolastica, ma che andrebbe invece affrontata a livello di sistema.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e potenziata. La scuola ha individuato alcune figure di riferimento e realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola (80% circa).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità si evincono nei documenti quali PTOF, patto educativo, ecc. Tali documenti si propongono come espressione e strumento di comunicazione relativi alle scelte e al funzionamento delle scuole nei suoi aspetti didattici ed organizzativi. Tale condivisione risulta più semplice a livello dei tavoli di progettazione territoriale e deve coinvolgere le diverse variabili che entrano in gioco nel sistema formativo integrato: alunni, genitori, docenti, agenzie del territorio, Enti Locali. La scuola si fa carico del problema dell'integrazione degli alunni diversamente abili e dell'integrazione degli alunni stranieri.	La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nei documenti quali PTOF, patto educativo, ecc., tuttavia permangono difficoltà nella loro reale condivisione all'interno della comunità scolastica.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione delle azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi avviene all'interno del gruppo di lavoro costituito dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori, dai referenti di Area e di Progetto e dalle funzioni strumentali. Il monitoraggio per lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso il confronto all'interno del gruppo di lavoro, rilevazioni attraverso Google Form/questionario, la relazione formale in Collegio Docenti/Consiglio di Istituto.	Difficoltà ad individuare strumenti efficaci di verifica del raggiungimento degli obiettivi in assenza di standard quantitativi e qualitativi definiti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,3	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	31,1	35
	Più di 1000 €	37,5	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PCIC812009	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PCIC812009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,54	72,7	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,46	27,3	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PCIC812009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	48,61111111111111	22,26	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PCIC812009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,5555555555556	41,59	26,57	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e comunque una positiva interazione tra gli stessi.</p> <p>Il funzionigramma dell'Istituto è stato ridefinito all'inizio del corrente anno scolastico in relazione alle attività didattiche e metodologiche, volte a garantire una maggior personalizzazione del curricolo.</p> <p>L'inserimento di nuove figure di coordinamento ha garantito una migliore efficacia nelle azioni di supporto alle attività didattiche e gestionali.</p>	<p>La suddivisione dei compiti è chiara, ma non sempre ben accettata dal gruppo docenti. Tale aspetto rende difficoltose le comunicazioni e lo svolgimento del ruolo da parte di chi lo ricopre.</p> <p>Altra problematica, che incide negativamente sulla efficacia delle azioni, è il livello di collaborazione e di competenze non omogeneo del personale ATA (collaboratori scolastici e assistenti amministrativi).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PCIC812009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	25	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	13	14,7
Attività artistica - espressive	1	12,5	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,3	61,3	38,6
Lingue straniere	0	33,3	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	4,2	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	50	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,8	24,9	25,5
Altri argomenti	0	8,3	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	12,5	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	29,2	17,5	17,9
Sport	0	12,5	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PCIC812009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	4,98	3,72	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PCIC812009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PCIC812009 %
Progetto 1	per accompagnare un attività di riordino del curriculum
Progetto 2	per il migliorament delle abilità di base degli allievi , con particolare riguardo agli esiti dele prove invalsi
Progetto 3	per favorire i processi di inclusione

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si può rilevare una buona coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche, con una conseguente concentrazione delle spese per i progetti inerenti le tematiche prioritarie per la scuola.	Esiguità delle risorse disponibili.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PCIC812009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	5,79	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PCIC812009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,46	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,13	9,42	13,41
Aspetti normativi	0	0,58	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,88	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,17	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	1,33	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,96	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,29	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	0	0,25	9,53	13,51
Lingue straniere	0	0,08	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,29	9,77	13,61
Orientamento	0	0,04	9,32	13,31
Altro	1	0,33	9,56	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso momenti di confronto informale e formale e sulla base delle problematiche che emergono. Le tematiche proposte, per la formazione dei docenti e del personale ATA, riguardano il curricolo e le competenze per favorire una reale applicazione di quanto progettato, la personalizzazione, l'individualizzazione per consentire agli insegnanti di calibrare il curricolo su misura di ciascun allievo, le tecnologie didattiche per favorire l'adozione di metodologie innovative al passo con i tempi, il CLIL ed il potenziamento del curricolo di musica, in linea con le più recenti direttive ministeriali, l'autovalutazione d'istituto, quale stimolo per lo sviluppo della dimensione riflessiva della professionalità docente e ATA e le relazioni.</p> <p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono di ottima qualità e trovano riscontro positivo presso le Istituzioni scolastiche della provincia e del territorio più in generale. Le attività, inizialmente destinate a gruppi ristretti, sono state estese all'intero Collegio docenti e a tutto il personale ATA.</p>	<p>Un potenziale limite di queste attività di formazione è rappresentato dal diverso livello di motivazione e di interesse del personale in formazione, che si traduce conseguentemente in un diverso livello di implementazione di quanto proposto.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso l'aggiornamento del fascicolo personale/portfolio del docente. La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso l'assegnazione alle classi o ai plessi in funzione delle competenze del personale; analogamente si procede per l'attribuzione degli incarichi ai docenti e al personale ATA. La valorizzazione delle risorse umane passa anche attraverso il riconoscimento del valore esperienziale del Docente/ATA, che è un criterio di tipo soprattutto reputazionale. Questo aspetto assume particolare rilievo nella nostra realtà dove è rilevante il numero di docenti con diversi anni di esperienza.</p>	<p>In alcuni casi non è agevole definire le competenze sulla base di criteri obiettivi, perché non c'è sempre rispondenza fra le competenze dichiarate/attestate e quelle dimostrate sul campo. Di conseguenza, spesso, si ricorre alle stesse figure che ricoprono diversi ruoli in ambito didattico/organizzativo, con inevitabile concentrazione del carico di lavoro. Risulta difficoltoso analogo procedimento per il personale ATA.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PCIC812009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,88	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PCIC812009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,46	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,38	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,79	2,64	2,62
Altro	0	2,29	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,54	2,45	2,45
Il servizio pubblico	0	2,67	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,42	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,25	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,25	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,33	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,33	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,25	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,5	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,46	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	2,25	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,29	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	2,38	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,38	2,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche individuate dal Dirigente Scolastico, dallo staff di direzione, dal Collegio dei Docenti o proposte dai singoli docenti.


La partecipazione a dipartimenti, gruppi per classi parallele, gruppi spontanei non viene incentivata economicamente ma ne viene favorita l'organizzazione, rientrando nelle attività funzionali all'insegnamento (40 ore + 40 ore). Viene invece riconosciuto economicamente il ruolo di coordinamento dei gruppi.

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti condivisi in Collegio Docenti e resi disponibili sul sito dell'Istituzione scolastica.

Strumenti e materiali didattici messi a disposizione degli insegnanti risultano adeguati.

Inadeguatezza di spazi di lavoro dedicati agli insegnanti. La partecipazione ai diversi momenti di lavoro risulta eterogenea ed è comunque difficilmente misurabile.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,3	1,1	4,2
	1-2 reti	12,5	19,5	30,4
	3-4 reti	25	35,5	34,1
	5-6 reti	25	24,6	17,6
	7 o piu' reti	29,2	19,2	13,6
Situazione della scuola: PCIC812009		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	36,4	58,3	67
	Capofila per una rete	27,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	36,4	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PCIC812009	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	31,8	22,9	36,6
	Bassa apertura	18,2	21,7	17,9
	Media apertura	22,7	26,7	20,6
	Alta apertura	27,3	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PCIC812009	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PCIC812009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	62,5	79,4	75,2
Regione	1	25	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	70,8	52,3	20,8
Unione Europea	0	8,3	9,3	10
Contributi da privati	0	4,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	7	66,7	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PCIC812009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	33,3	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	87,5	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	20,8	22	15,2
Altro	1	45,8	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PCIC812009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	33,3	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	33,3	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	50	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	54,2	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,5	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	16,7	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	16,7	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	2	37,5	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	25	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,8	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,8	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,1	3,8
Altro	3	20,8	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,2	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	12,5	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	45,8	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,2	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	8,3	2	2,3
Situazione della scuola: PCIC812009		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PCIC812009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,3	42,9	43,5
Universita'	Presente	70,8	78	59,5
Enti di ricerca	Presente	16,7	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Presente	16,7	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	33,3	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	75	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75	65,3	65
Autonomie locali	Presente	70,8	81,4	61,5
ASL	Presente	66,7	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	20,8	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PCIC812009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PCIC812009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	66,7	58,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato accordi di rete (in diverse situazioni a capofila) con altre Istituzioni scolastiche per la realizzazione di attività di formazione su diverse tematiche di interesse attuale, per favorire lo sviluppo professionale del corpo docente e condividere buone pratiche.</p> <p>La scuola partecipa a tavoli di lavoro a livello locale (tre comuni di riferimento) e a livello dei piani di zona.</p> <p>La ricaduta della collaborazione con tali soggetti sull'Offerta Formativa è buona, sia a livello formativo sia a livello di pratiche didattiche.</p> <p>L'Istituto è la scuola polo per l'Ambito territoriale 14; è stato individuato quale snodo per la comunicazione PON.</p>	<p>Limitatezza delle risorse economiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,4	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	47,8	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,8	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	0	7,9	12,7
Situazione della scuola: PCIC812009 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	8,3	9,2	16,9
Situazione della scuola: PCIC812009 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie si rendono disponibili a collaborare con la scuola per la realizzazione di interventi educativi e didattici. La scuola utilizza strumenti di comunicazione on-line con le famiglie. Inoltre organizza diversi incontri in presenza per il monitoraggio/riprogettazione delle attività. E' considerevolmente aumentato il livello di propositività delle famiglie per la definizione dell'Offerta Formativa, del regolamento di Istituto, del patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.	La comunicazione on-line relativamente alle famiglie con problemi socio-economici è ad oggi unidirezionale (scuola-famiglia) .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ulteriore riduzione del tasso di non ammissione alla classe successiva e all'esame finale per tutte le classi della scuola secondaria	Rientrare nella media dei risultati regionali e provinciali, rispetto al tasso di non ammissione alla classe successiva ed esame finale
		Mantenimento del livello di successo scolastico e formativo degli allievi non italofoeni nell'Istituto e miglioramento del livello di inclusione	Incremento della percentuale di ammissione alla classe successiva degli allievi non italofoeni, e inclusione del maggior numero di studenti per classe
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento dei punteggi delle prove standardizzate nazionali rispetto alle Aree di riferimento.	Allineamento alle medie regionali, di area e nazionali nelle prove standardizzate nazionali per tutti i gradi (primaria e secondaria di primo grado)
		Aumento del numero di studenti nei livelli di apprendimento più alti (livello 4 e 5) e riduzione del numero di studenti nel livello 1	Riduzione della percentuale di studenti presenti nel livello di apprendimento più basso.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate sono state considerate quelle potenzialmente di maggior pregiudizio rispetto alla garanzia della miglior equità formativa possibile per il sistema e, conseguentemente, del successo formativo degli allievi rispetto alle esigenze di formazione permanente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione chiara e puntuale degli obiettivi essenziali del curricolo, per l'ammissione alla classe successiva e per il successo formativo.
		Individuazione di risorse e condivisione/diffusione di buone prassi per potenziare i percorsi personalizzati ed individualizzati

	Ambiente di apprendimento	<p>Ulteriore potenziamento del lavoro per classi parallele con alternanza di lavoro sul gruppo classe equiterogeneo/ gruppi di livello tra le classi</p> <p>Sviluppo ed implementazione di metodologie didattiche "innovative" quali il cooperative learning e la flipped classroom</p> <p>Maggiore utilizzo del docente coordinatore/facilitatore delle azioni di contrasto alla dispersione per potenziamento della didattica laboratoriale</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Consolidamento delle attività di monitoraggio precoce di fattori predittivi dei DSA/ allievi alto potenziale</p> <p>Diffusione delle "buone pratiche per l'inclusione" al maggior numero possibile di consigli di classe, attraverso attività di monitoraggio/consulenza</p> <p>Potenziamento della dimensione "laboratoriale" del curricolo anche con approfondimento delle aree artistiche, musicali, motorie e linguistiche (L2);</p> <p>Realizzazione di percorsi intensivi di alfabetizzazione italiano L2 per una migliore inclusione degli allievi interessati nella comunità educativa</p>
	Continuità e orientamento	<p>Sviluppo ed implementazione di metodologie innovative maggiormente motivanti per gli allievi</p> <p>Implementazione di percorsi di conoscenza/approfondimento delle diverse aree del curricolo con funzione motivante/rimotivante/orientativa</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Favorire la realizzazione di tutte le azioni ritenute necessarie a perseguire le priorità individuate (formazione gruppi di lavoro/coordinamento)</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Realizzazione di percorsi di formazione sulla professionalità docente (dimensione della relazione e della comunicazione)</p> <p>Realizzazione di percorsi di formazione sulla didattica per competenze sul curricolo verticale (dalla progettazione alla valutazione)</p> <p>Partecipazione a reti di scuole per la condivisione di metodologie e pratiche volte al miglioramento della qualità dell'offerta formativa</p> <p>Diffusione delle esperienze di formazione dei docenti sulla metodologia didattica per l'insegnamento della matematica nella scuola primaria</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Realizzazione di un tavolo territoriale per la condivisione di una offerta formativa partecipata coerente con i bisogni dell'utenza rilevati.</p>

		Reperimento di risorse aggiuntive che eventualmente si rendessero necessarie alla realizzazione delle azioni programmate

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il raggiungimento delle priorità individuate richiede una gestione unitaria di tutte le risorse disponibili a livello del sistema considerato; inoltre, le priorità apparentemente ben distinte tra loro, sono in effetti strettamente connesse nel senso che la "debolezza" della preparazione degli allievi ne condiziona spesso il livello di motivazione e le probabilità di successo nel percorso scolastico in cui sono inseriti. La chiara e puntuale individuazione degli obiettivi essenziali per tutte le discipline, in riferimento all'ammissione alla classe successiva dovrebbe pertanto tradursi in una maggiore consapevolezza degli stessi allievi e, conseguentemente, in migliori livelli di partecipazione e motivazione al processo di apprendimento. Ad analogo risultato dovrebbe condurre una miglior organizzazione del lavoro in classe/classi aperte e per gruppi di livello. Affinché le azioni descritte siano calibrate anche a livello del singolo e sulla base delle effettive esigenze di intervento (individualizzazione/personalizzazione) si ritiene opportuna l'estensione delle attività di monitoraggio per l'individuazione precoce di fattori predittivi dei DSA e di individuazione e valorizzazione di allievi ad alto potenziale. Infine, la realizzazione di percorsi di formazione per i docenti, in varie aree, è calibrata per garantire l'attuazione di pratiche didattiche finalizzate al raggiungimento del successo formativo per il maggior numero di studenti possibile.